

## Flora alpina

d A.M.C.

Ti vorrei dare questa stella alpina.  
Guardala: è grande e morbida. Sul foglio,  
pare un'esangue mano abbandonata.  
Sbucata dalle crepe di una roccia,  
o sui ghiaioni, o al ciglio di una gola,  
là si sbiancava alla più pura luce.  
Prendila: è monda e intatta. Questo dono  
non può farti del male, perché il cuore  
oggi ha il colore delle genzianelle.  
Pasturo, 18 luglio 1929

## Dolomiti

Non monti, anime di monti sono  
queste pallide guglie, irrigidite  
in volontà d'ascesa. E noi strisciamo  
sull'ignota fermezza: a palmo a palmo,  
con l'arcuata tensione delle dita,  
con la piatta aderenza delle membra,  
guadagnarne la roccia; con la fame  
dei predatori, issiamo sulla pietra  
il nostro corpo molle; ebbri d'immenso,  
inalberiamo sopra l'irta vetta  
la nostra fragilità ardente. In basso,  
la roccia dura piange. Dalle nere,  
profonde crepe, cola un freddo pianto  
di gocce chiare: e subito sparisce  
sotto i massi franati. Ma, lì intorno,  
un azzurro fiorire di miosotidi  
tradisce l'umidità ed un remoto  
lamento s'ode, eh'è come il singhiozzo  
rattenuto, incessante, della terra.  
Madonna di Campiglio, 13 agosto 1929

Tratto da Parole di Antonia Pozzi – 2015 Ancora S.r.l.

Per altri racconti e poesie: [vai.online/liberidileggere](http://vai.online/liberidileggere)